

lità a Costantinopoli, come da più ducali in pergamena del senato in Venezia riscontrasi, le quali dimostrano il pubblico aggradimento, e formano il più bell'elogio al di lui merito distinto. Ne parla in breve l'*Angelini sestine* p. 20. Se la cortesia e l'effetto avesse corrisposto all'ampollosità delle parole di chi ritiene tutti i documenti luminosi di questo soggetto, io avrei potuto estendere assai più a lungo, e con maggior gloria del *Garzotto* e della di lui patria questo articolo. Altri potrà farlo in altra circostanza. Dirò soltanto ciò che mi consta di fatto, che il detto *Garzotto* aveva una collezione di modelli in piccolo con tutte le proporzioni di ogni genere di artiglieria, e specialmente di cannoni, il tutto in bronzo; questa collezione preziosa, degna di un principe, e dagli eredi divisa, e secondo il solito delle umane cose, che passano in cattive mani, terminò colla vendita a rifondere il metallo per ritrarne il valore semplice del metallo stesso. Morì in Venezia nel 1760.

1779
da Capodistria.

345. GRISONI conte Antonio da Capodistria, nacque nel 1724, precorrendo la